



### **S.Biagio, Vescovo e martire - 3 febbraio**

Il martire Biagio è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana. Il suo martirio, avvenuto intorno al 316, è perciò spiegato dagli storici con una persecuzione locale dovuta ai contrasti tra l'occidentale Costantino e l'orientale Licinio.

Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo. A quell'atto risale il rito della benedizione del pane e della "benedizione della gola", compiuto con due candele incrociate (per disposizioni sanitarie non potrà essere fatto).

**Mercoledì 2 febbraio - chiesa di Gurone, ore 20.30**

**S.Messa e benedizione del pane**

**Giovedì 3 febbraio - chiesa di Malnate, ore 10 e 20.30**

**S.Messa e benedizione del pane**

**Giovedì 3 febbraio - chiesina di S.Rita, ore 17**

**S.Messa e benedizione del pane**

### **S.Agata, vergine e martire—5 febbraio**



Nacque nei primi decenni del III secolo a Catania in una ricca e nobile famiglia di fede cristiana. Verso i 15 anni volle consacrarsi a Dio. Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e le impose il velo rosso portato dalle vergini consacrate. Il proconsole di Catania Quinziano, ebbe l'occasione di vederla, se ne invaghì, e in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, l'accusò di vilipendio della religione di Stato, quindi ordinò che la portassero al Palazzo pretorio. I tentativi di seduzione da parte del proconsole non ebbero alcun risultato. Furioso, l'uomo imbastì un processo.

Interrogata e torturata Agata resisteva nella sua fede: Quinziano al colmo del furore le fece anche strappare o tagliare i seni con enormi tenaglie. Ma la giovane, dopo una visione, fu guarita. Fu ordinato allora che venisse bruciata, ma un forte terremoto evitò l'esecuzione. Il proconsole fece togliere Agata dalla brace e la fece riportare agonizzante in cella, dove morì qualche ora dopo. Era il 251. Per la sua fierezza di fede e forza d'animo è considerata patrona delle donne-

**Sabato 5 febbraio - Chiesa di Gurone, ore 9**

**S.Messa per tutte le donne**